Venerdì 16 Ottobre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 238.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Inquietudini diuturne e la pazienza del Popolo italiano.

Ah! costretti noi a gittar l'occhio ogni giorno su gazzette d'ogni formato e colorito, sentiamo talvolta mancarci le forze sotto il peso del disgusto e della noja. Quindi melanconicamente pensiamo non essere questa l'Italia tanto invocata ne' sogni della giovinezza, e conchiudiamo come sia tale stato di cose, da stancare ormai la pazienza del Popolo italiano!

Ogni giorno, infatti, si provano inquietudini, e si succedono incertezze e disinganni; ogni giorno imprecasi al presente, ed illanguidisce la speranza del meglio per l'avvenire.

Incessante, tormentosa, pettegola la guerricciola partigianesca che dilania le riputazioni ed umiliando taluni, non giova ad accrescere fiducia per altri uomini politici.

E oggi, proprio oggi, l'insano conato di demolizione pervenne al colmo. Anzi, a pretesto del banchetto di Dronero, aspettasi una dimostrazione palese di sfiducia.

Che se, da una parte, s'addensano sospetti e dispetti contro i presenti Ministri, e parlasi di congiure tra colleghi; dall'altra si gettano in faccia ai supposti aspiranti a succedere nel Potere, scherni e vituperi.

Ed il Paese, che assiste a simili indegnità e cui torna arduo, anzi impossibile, scernere il vero dalla menzogna, rimane indeciso, sfiduciato. Tuttavia sta inerte, ned usa ancora del diritto di pubbliche proteste, pur consentitegli dal nostro liberal reggimento!

Però, se quiete siffatta sarà forse un bene nel senso d'impedire i probabili eccessi di una riazione troppo aperta e violenta, non per ciò s'abbiano illusioni. La pazienza del Popolo italiano è ormai giunta al punto massimo, e non la si creda infinita. E le così dette, una volta, *classi dirigenti* lo comprendano, e sappiano come spetta ad esse di riordinare un po' certe faccende nel Paese, affinchè non s'abbia anche a temere una riazione piazzajuola.

Da quasi un anno l'Italia ha ministri che ancora non seppero fermare criterii pel loro programma di Governo. Ebbene, lo si aspetta questo programma col Discorso di Dronero; ma, ecco che da molti, in antecedenza di esso, mirasi a togliere qualsiasi autorità all'Oratore, e così, prima di un giudizio del Parlamento, anteciparne la condanna!

Or anche le voci che corrono in argomento, turbano ed inquietano il Paese. Finchè gli avversarii politici ciò volessero, lo si poteva capire; ma se aggiungesi il volta-faccia di coloro che sino a ieri credevansi amici, c'è da smarrire ogni senso della verità!

La quale, poi, non si sa dove si trovi ed in che propriamente consista, tante e così curiose essendo le contraddizioni, attraverso cui procede la nostra vita pubblica. E lo ripetiamo, le *diuturne inquietudini* hanno cominciato a stancare la pazienza del Paese, ch'è poi annojatissimo delle gazzette polemizzanti, e della diatriba Cavallotti - Chauvet, come pur delle punzecchiature *sbarbarine*, e dei lazzi e buffonerie dell'officioso *Folchetto!*

A Dronero parlerà Giolitti davanti a molti o a scarsi amici fedeli; ma non si spera troppo che quel discorso possa rianimare la fiducia. Quindi la risoluzione definitiva, riguardo la *crisi*, la si avrà a Montecitorio prima che l'anno tramonti. Intanto inquietudini, e relativa inerzia, cioè nessun avviamento a riforme pur ritenute necessarie. Così ancora per due mesi e più ci molesteranno l'orecchio le querimonie e la critica sui sempre nuovi episodj del processo per la Banca Romana; e appena appena al chiudersi dell'anno, si avrà su di esso la sentenza; mentre già i contribuenti sanno da un pezzo come di loro sarà tutto il danno, se d'altri sarà la vergogna.

Anche oggi, e ne chiediamo venia ai Lettori della *Patria del Friuli*, abbiam toccato una nota melanconica. Ma lo scopo nostro si è quello di avvertire i maggiorenti a pensarci su, dacchè se il quadro della vita pubblica è assai triste, si cerchi con tutti i mezzi di smorzarne le tinte e di riparare a certe cagioni del malessere sociale, perchè, come affermammo, infinita non è la pazienza del Popolo italiano! G.

Processo della Banca Romana.

Il senatore Auriti, procuratore generale della Cassazione avocò a sè il ricorso contro la sentenza della Banca Romana. Egli si fece portare nel suo gabinetto i volumi del processo. Si crede che egli stesso sosterrà il ricorso in pubblica udienza, anzichè Ghiglieri, come si era annunziato. Questo fatto importerebbe un ritardo nella discussione del ricorso.

Dalle informazioni della Società di viticultura francese risulta che la produzione del vino in Francia nel 1893 può calcolarsi in 36 milioni di ettolitri.

Ogni festa ha il suo domani.

I proverbi, si dice, sono la sapienza del popolo: sarà vero. Questo, qui in fronte, lascia però la curiosità di sapere che razza di *domani* può esservi dopo una *festa*. E' certo, ad ogni modo, che questo *domani* dev'essere spiegato in senso pessimista, dal momento che il più natural succedàneo del ridere è il piangere — del godere, il patire, — del bagordo, la miseria.

Si capisce che questo proverbio deve aver cominciato a correre per le bocche popolari, in epoche meno incivilite della presente; quand'era più facile che l'abuso dei divertimenti festivi e lo stravizzo generassero quegli eccessi, per i quali, in seguito ad una lotta per cause amorose od altro, i due contendenti nel brutto *domani* si trovassero, l'uno all'ospitale, l'altro in prigione: quand'era più facile che la dissipazione sfrenata, nel *domani* della *festa*, togliesse alla dimenticata famiglia anche il più scarso alimento.

Ma questo succedeva in tempi d'ignoranza e di barbarie. In giornata, la civiltà ha proscritto i coltelli ed i pugnali insidiatori della vita altrui; sostituendo però le revoltelle pronte ad ogni momento a liberarcene della propria.

In giornata, la civiltà, almeno si dice, ha insegnato la previdenza, la cui mercè quel tanto che si spende in più nella *festa*, è frutto di precedenti risparmi, e non àltera punto l'economia domestica dei giorni successivi.

In giornata, come si va dicendo, le *feste* vengono organizzate ammodo dalle Autorità del paese ove succedono; attràggono da ogni parte gente educata e cortese; cementano le buone relazioni fra provinciali, e son dilettevoli a segno, che ognuna di esse serve di addentellato ad altre *feste* periodiche pattuite d'accordo fra ospiti ed ospitati.

Feste, feste e sempre nuove *feste*. Non parliamo poi di quelle che vengono stabilite fra società popolari. Il seducente progetto di una di tali *feste*, mette in un momento d'accordo tutte le opinioni, fa sparire gli attriti e le rivalità esistenti fra artieri ed artieri. E questo, non foss'altro, è un merito ben dovuto ad una *festa*, la quale, oltrecchè distruggere i disaccordi fra soci, almeno per quel giorno, li affratella e li rende amici.

Le *feste* progettate così, hanno l'impronta dell'ordine, della dignità e del godimento temperato e gentile. Da una parte, visitanti costumati e di garbo, dall'altra, visitati liberali e cortesi. Amplessi e strette di mano innumerevoli; musiche, bandiere, acclamazioni da non dirsi. Misti drappelli di buontemponi che vanno lentamente ed allegramente circolando, fanno succedere quel voltafaccia, che rende attòniti gli avvezzi al consueto silenzio d'un paese campestre.

All'ora stabilita, le mense raccolgono i festeggianti. Se prima erano tutti amici, quanta non sarà mai la loro intrinsichezza fra gli effluvi delle vivande, fra le spumanti tazze, fra tutti i conforti insomma che può procurare una buona tavola?

Sèguono i brindisi alla salute, alla prosperità dei re e delle regine della mensa; sèguono gl'indispensabili discorsi.

Quanto poi a siffatti discorsi, abbenchè si pretenda che dal dire al fare ci sia di mezzo il mare, l'attenzione e la serietà dei convenuti indicherebbero la loro convinzione che le parole dette sieno le sorelle carnali dei fatti. Tali discorsi però, quand'anche preparati con quel frasario che sempre si usa in simili circostanze, e quand'anche agli antipodi della realtà delle cose, hanno un lato encomiabile, hanno cioè il merito di persuader l'uditore, essere egli veramente penetrato dello spirito di una vera associazione operaja, od almeno quello di fargli capire in qual modo i figli del lavoro debbono comportarsi e tenersi in considerazione.

Un felice principio è quasi sempre garanzia d'un lieto fine; e quindi le feste inaugurate per bene, vanno a terminare benissimo. Agli omaggi ricevuti al mattino, corrispondono quelli della sera: e tutti gli eventi di sì bella giornata, autorizzano il compiacimento dei visitati e dei visitanti, che il proprio contegno risponde al progresso dei tempi, e che nessun fatto riprovevole ha potuto turbare l'ordine, la serenità e la giocondità di quella *festa*, che, a merito di ognuno, non potrà mai dirsi preparatrice di un brutto *domani*.

Eppure le *feste* così bene concertate e riuscite, hanno anch'esse il loro *domani*.

Quelle discrepanze, quegli attriti, quelle insidie preparate in danno altrui, che alla vigilia della festa esistevano fra i partecipanti alla medesima, tornano in pien vigore appunto nel suo *domani*.

Le vite saranno rimaste illese, le lance affilate ed i randelli non avranno serviti ai violenti quale arma offensiva e micidiale, e quindi nel *domani* della *festa*, come si disse, non si avrà in giornata a deplorare le ferite del soccombente, e la prigionia del suo offensore. Ma sarà sempre vero che uno dei malanni preesistenti, originato dalla prodiga spensieratezza dei festajuoli incontentabili, il malanno cioè per il quale si spreca in un giorno quanto basterebbe per l'intera settimana, sussiste, ed in notevoli proporzioni, anche ai tempi nostri, tanto lodati da chi teoricamente afferma, che la vera civiltà e la vera morale hanno estesa quanto mai la loro benefica influenza sui pubblici costumi.

Al dissesto economico che in ogni tempo fu conseguenza delle troppo frequenti partite di piacere, e che si affaccia ai gaudenti nel *domani* del tripudio, si devono aggiungere tutti que' fatti che stanno in perfetta contraddizione non solo alle parole lusinghiere degli oratori del dì precedente, ma benanco ai costumi del tempo in cui gli oratori mancavano, e li i convenuti alla *festa* si mostravano più battaglieri e maneschi.

Una morale accomodata alle nuove idee, alla nuova civiltà; le nuove dottrine socialiste; i tanti bisogni creati dal crescente progresso, diedero nuovo indirizzo al pensiero ed alle azioni del popolo, massime di quella parte di esso, che dedicandosi alle arti, alle industrie, ai mestieri, è sempre in pericolo di mancare all'onestà, col valersi di ogni mezzo per avvantaggiarsi in pregiudizio altrui.

Nel *domani* della *festa*, è facile che non si rammentino più la fratellanza, le proteste di concordia e di amicizia, di assistenza reciproca, che non si rammentino i brindisi, l'urto dei bicchieri, gli evviva, gli auguri, gli inzuccherati discorsi del giorno innanzi. E' a temersi piuttosto, che dopo le ultime strette di mano delle allegre brigate che vanno sciogliendosi, l'egoismo, le insidie, le maldicenze, le soperchierie, le indiscrezioni a reciproco danno, abbiano a pullulare ugualmente e forse peggio che prima.

Udine, ottobre 1893.

F. B.

Jack lo sventratore?

Ad Amsterdam, in Olanda, venne arrestato un sedicente medico, certo De Jong, sotto l'imputazione — che sembra accertata, — di avere assassinate due sue mogli.

Ora, da indagini, risultano sempre nuovi, impressionanti particolari. Si è rilevato che il sedicente dottor De Jong nel 1889 aveva sposato a Rotterdam un'altra donna — sarebbe la terza — che gli portò in dote 6000 fiorini. Con lei fece il viaggio di nozze ad Anversa, donde ritornò solo. Ai 4 aprile 1889 fu rinvenuto ad Anversa un cadavere di donna mutilato, che fu identificato per quello della sposa del De Jong.

A costui vengono addebitati quindi tre uxoricidii.

G'istrumenti chirurgici sequestratigli furono sottoposti ad esame chimico e vi si scopersero traccie di sangue. Con ciò guadagna sempre maggiore probabilità l'ipotesi che il De Jong altri non sia che il famigerato Jack lo sventratore.

La polizia di Londra comunicò alla polizia di Amsterdam che, durante la dimora del dott. De Jong a Londra, vi avvennero 10 omicidi di donne.

La fotografia dell'assassino è esposta in tutte le vetrine di Londra, perchè si possa eventualmente stabilire la sua identità con Jack lo sventratore.

Le disgrazie dello sport.

Alle corse d'inaugurazione date jer l'altro a Berlino avvenne una grave disgrazia, che mise in grande agitazione tutti gli spettatori. Nella corsa con ostacoli ben 17 cavalli stramazzarono sulla pista davanti all'ostacolo, in modo che *jockeys* e cavalli formarono un gomitolo inestricabile e giacquero gli uni sugli altri. Fra i cavalli caduti si trovò anche la celebre puledra *Welgunde*. Un cavallo ebbe fiaccato il collo; otto *jockeys* riportarono gravi lesioni.

Il discorso di Dronero.

Sabato vi sarà consiglio plenario dei ministri: Giolitti vi leggerà il discorso che terrà a Dronero. Discorso che durerà meno di venti minuti. Nel discorso manca soltanto la parte finanziaria, che sarà concertata con Grimaldi e Gagliardo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Il supplizio di un mugnajo.

— Ehi, Toniquet — presto su, ragazzo mio; prendi l'asinello e vattene tosto tosto dal papà Aubriot. Gli dirai che il suo grano è macinato, ma mi mancano i sacchi; può star certo, il vecchio gaglioffo, che io non gli fornirò per tutto il tempo della vita i miei; inoltre gli dirai che ti dia il resto.

— Il resto di che, padrone?

— Il resto del grano, perbacco! Se io ti dò l'asino, è senza dubbio, perchè avrà qualche cosa a portare. Ah! scommetto io che tu hai creduto forse che te lo dassi unicamente per montarci sopra, nevvero?

— No, non per questo....

— Lesto su; ti si attende colaggiù... lesto dunque, più lesto — Dio buono! come i padroni son proprio disgraziati per essere serviti da gente di tal fatta.

— Eh vado, vado,... vi dico che vado...

Toniquet, che misurava per lo meno cinque piedi e sei pollici di altezza, si affaccendava intorno al somarello.

«Gira!» e d'un colpo di mano, faceva voltare per qualunque verso la povera bestia. Poscia la forniva.

Era un ragazzo davvero colossale per sì meschino somarello.

Ma questi con una passività più apparente che reale, se ne lasciava far di crude e di cotte da Toniquet, e quando ebbe ricevuto il solito colpo di bastone sulla schiena, che significava: «partiamo» si mise in moto senza scomporsi e senza pur darsi molta fretta.

La strada era lunga e il sole bruciava.

Toniquet però non sentiva il caldo, procedeva gagliardo e non si annojava già di trovarsi in sua propria compagnia, dacchè aveva a dir a sè stesso, di molte cose.

Ah, una bizzarra avventura capitatagli non era molto, la vigilia della sera innanzi, mentre proprio stava per recarsi a letto....

Immaginatevi che.... oh, sì, egli sentiva il bisogno di raccontarsi tutto ciò ancora una volta....

Dunque, mentre egli stava per coricarsi, qualcuno era entrato in quella specie di colombaja che gli serviva di camera, là in alto, in alto del molino.

Sì, qualcuno, era entrato. E indovinate chi! La Giovannina, la figlia del padrone, nientemeno.

Ella aveva detto: «buona sera Toniquet? così presto a dormire? — e intanto s'era seduta, senza di molto scomporsi sul sacco che serviva di valigia al garzone del mugnajo.

Oh, andate un po' voi a studiare il cuore delle figliuole! Voi avreste potuto passare in rivista tutto ciò che Théry possedeva da ragazze da marito e proporre loro Toniquet, e avreste avuto davvero un bel successo. Avreste veduto far boccuccie quelle soltanto che addirittura non si sarebbero poste a ridere a crepapelle...

Come? Prender per marito un bamboccio simile senza famiglia, e che era stato raccolto in un campo? Un bestione come lui, brutto come il peccato mortale, con dei capellacci rossi che gli scendevano fin giù sugli occhi? Un mezzo scemo fatto bersaglio alle soperchierie dei fanciulli del villaggio che si divertivano, la festa dopo la messa, a scaraventargli contro dei sassi, per farlo fuggire?

Oh, non vi sogniamo neppure. Una ragazza di Théry, sposare Toniquet? Ma per ciò, converrebbe ch'ella vi fosse per lo men condannata dalla Giustizia!...

Ed ecco che la giovanetta più benestante dei dintorni nutriva per Toniquet un'affezione!... Che si direbbe, che si direbbe mai di tutto ciò?

Povero Toniquet! quand'egli pensava agli sgarbi infiniti cui era fatto segno dagli abitanti, maschi e femmine di Théry, egli levava in alto il suo bastone, e (io son costretto a confessarlo) lo lasciava piombar giù sul dorso dell'asinello...

Ma ciò doveva pur avere un fine, chè sarebbe dato veder al più presto se Toniquet non era capace di condur seco una signorina innanzi al Sindaco!

D'altronde poi, si avrebbe bene il diritto di venir a guardare la donzella, poichè ne valeva la pena. Nientemeno, o abitanti di Théry, che si trattava della figlia del padrone del molino!...

La cosa era avvenuta nel modo il più naturale del mondo. Finito di cenare, ciascuno rifletteva al modo di prolungar la nottata, incominciandola al più presto possibile, visto che la bisogna pressava e sarebbe uopo alzarsi al mattino di buon ora.

Tutto ad un tratto, il padrone che russava leggermente vicino alla sua scodella, s'era svegliato di soprassalto, e guardato l'orologio:

— Nove ore, disse — andiamo dunque a letto.

— Tantopiù, soggiunse la moglie, che buona parte della candela, si è già consumata!...

Toniquet il quale non s'aspettava di meglio che il permesso di andarsene, era ben presto salito su nella sua nicchia.

Intanto per cominciare egli vi si era sdraiato tutto vestito.

Oh, come è buono un letto quando le spalle sono affaticate dal peso dei sacchi, durante l'intera giornata... Ah egli voleva riposarsi un momento così, prima di svestirsi...

Ah... il mestiere è ben faticoso!... Se in luogo di essere servi, si fosse padroni!... Allora si lascierebbe agli altri la cura di lavorare fino a rompersi le ossa!... Mah!...

In fine di cinque o sei minuti, poco più poco meno, impiegati da Toniquet nel genere di riflessioni che già accennammo condite da sonori sbadigli, ecco che madamigella Giovannina aveva spinto la porta senza battere....

Poffarbacco! se il padrone avesse dubitato di una simile cosa!...

Toniquet, pensando al furore di un padre, si provava a fare col suo bastone un tragico mulinello. E i colpi cadevano, e cadevano sul dorso della povera bestia.

Il farinajuolo, per quanto avesse voluto dubitare della sua buona fortuna, non l'avrebbe potuto.... Quand'ella era apparsa, un raggio di luna aveva illuminato il viso della bella fanciulla.

Voi certo ve ne ricordate: essa si era seduta sul sacco...

Toniquet, sbalordito dalla visita inattesa, non si era alzato dal suo giaciglio; del resto le sue spalle duravan fatica a sollevarsi su. Non lo avrebbe potuto fare senza un gran sforzo, causa anche l'essere stato assalito dal primo sonno.

Egli era dunque rimasto lungo disteso ascoltando, stupito, senza rispondere

(Continua)

Le fiabe d'ogni giorno.

V'è sempre qualche fiaba in giro. Noi, possibilmente, cerchiamo di evitarle: ma poichè si tratta di cose che oggi più preoccupano lo spirito pubblico, ci permettiamo di smentire oggi le più grosse.

Fiaba è che la Banca Nazionale si fosse rifiutata di dare al Comitato dei sette le informazioni che questi richiedeva sulle cambiali ad uomini politici: due fra i sette commissari esaminarono per più giorni i registri e i documenti della Banca Nazionale.

Fiaba è che la Corte dei Conti avesse rifiutata la registrazione di contratti per lavori ferroviari importanti circa quaranta milioni.

Fiaba è che la stessa Corte avesse rifiutato l'approvazione al mandato per le spese di viaggio sostenute dal ministro Genala in Germania — che il *Corriere della Sera* affermava raggiungessero la bella cifra di lire 28,500. Il mandato non fu ancora spiccato, e quando lo sarà non ammonterà neppure a duemila lire, costituite principalmente da spese di biglietti ferroviari, posta e telegrafo, ed in minima parte da spese di rappresentanza.

Fiaba era pure la notizia di concentramenti di truppe sulla frontiera francese. Trattasi soltanto che venne trattenuta parte della classe anziana in alcuni corpi di armata, per ordine diretto del ministro e contrariamente agli ordini di congedo scritti e stampati. — Così l'*Esercito*, il quale per vero dire non è molto chiaro nella sua smentita.

Comunque, la fiaba aveva sollevato, al solito! l'*indignazione* dei nostri fratelli di Francia; poichè essi giudicano che l'Italia non possa fare entro i suoi confini, quel che vuole.

La questione
dei Fasci operai nella Sicilia.

Una fra le questioni più spinose che ora travagliano l'Italia è quella de' Fasci operai nella Sicilia. Sono, come i lettori sanno, società d'indole socialistica, organizzate assai bene e federate fra di loro, le quali promuovono forti agitazioni.

Il governo pensa di sopprimere tutti i fasci; ma c'è timore che ne derivi il peggio. Perciò fu mandato a Palermo il capo della pubblica sicurezza in Italia, Sensales, il quale, si dice mirerebbe a sopprimere i fasci alla spicciolata.

Presidente dell'organizzazione dei lavoratori siciliani è certo Garibaldi Bosco. Egli, interrogato quale sarebbe il contegno dei socialisti di fronte ad uno scioglimento parziale o totale dei fasci fece queste gravissime dichiarazioni:

Non temiamo nulla. I lavoratori, anche nei più piccoli villaggi, non s'impauriscono delle minacciate soppressioni, nè degli arresti arbitrarii di cui sono vittima giornalmente i presidenti, e i soci più influenti dei Fasci. In una settimana, malgrado tutto questo buscherio, abbiamo costituito altri 12 Fasci.

Sensales sarà certo informato che una grande agitazione scoppierà immediatamente nei paesi dove verranno sciolti i Fasci. Ora, a noi che dirigiamo il movimento, dorrebbe che si anticipasse quest'agitazione; ma come evitare lo scoppio in certi paesi dove gli animi delle masse dei lavoratori sono più eccitati?... E quando ciò avvenisse ed in quei luoghi cominciasse la repressione, chi dei capi potrebbe forse impedire la difesa di tutti i compagni dell'isola, ora che è così vivo e grande fra loro il principio della solidarietà?

Ma la responsabilità spetterebbe al Governo, non a noi che dirigiamo il movimento e che desideriamo la calma ed il rispetto della legge per poter continuare pacificamente la propaganda.

Contro di noi si sfoga l'ira della polizia. So che si cerca tutti i modi per farmi cadere in trappola, ma io sono accorto, procedo col Codice alla mano, ho amici che mi scortano per impedire che, per esempio, qualche questurino getti al mio passaggio per una via una bomba onde arrestarmi come autore dell'esplosione. E' il sistema che si è tenuto recentemente a Bologna per togliere di mezzo qualcuno incomodo.

Noi del Comitato centrale usiamo tutte le astuzie per non lasciarci sorprendere. Quando l'autorità comincierà ad attuare contro i Fasci le misure che a me consta essere state decise, procederà prima coll'arrestare tutti i presidenti. Abbiamo però designati altri capi segreti e la organizzazione esisterà ugualmente anche dopo le dissoluzioni!

I temporali d'America.

La notte di domenica decorsa nel golfo del Messico, come pure a Paquemine e Jefferson, causa i temporali vi furono 200 vittime umane; a Bayoucook, alla foce del Mississipì, 150 pescatori d'ostriche e le loro famiglie perdettero la vita.

New Orleans, 5. I morti in seguito al terribile ciclone che si scatenò il 2 corrente, ascendono a due mila.

In causa di un diverbio sorto nel Consiglio provinciale di Roma, il deputato radicale Guerci schiaffeggiò il capitano Pavesi. La questione avrà certo un seguito.

Lo sciopero dei minatori del carbone
ingigantisce.

Londra, 2. Lo sciopero dei minatori di carbone prosegue minaccioso e funesto.

Gli opifici si chiudono per mancanza di alimento ai forni, o perchè l'alimento stesso — troppo costoso — manda gli opifici in malora.

Le Compagnie di navigazione, sono perplesse e non nascondono il grave pericolo che qualcuna possa esser costretta a sospendere il traffico.

Se Società del gas e quelle della luce elettrica, pensano che per poco ancora che la duri così, finiranno per farci rimanere al buio.

I mercanti di carbone, che hanno i loro contratti da mantenere, non sanno più a qual santo votarsi per rifornire i loro depositi, nè in qual modo sostenersi, ora che il prezzo è più che duplicato. Ma chi ne soffre di più, è il popolo che vive colla lieve rendita d'un meschino impiego, o d'un mestiere, o di una qualche piccola industria. Questo paga ormai l'infima qualità di carbone a 2|4 (lire it. 290) per ogni 100 libbre — un'enormità che accenna ad ingigantire ancor più! E si noti che possiamo già dirci in pieno inverno; e se ci è dato di far economia di fuoco per mancanza di freddo, non si può però evitare di accendere i caminetti per allontanare più che si può l'umidità perenne che penetra nelle case, anche le più ben costruite e solide.

Fino ad oggi la sottoscrizione in favore degli scioperanti, ascende a Londra a *2000 sterline*; ed essi ammontano ad *1 milione*.

Quei miseri, han fame e non cedono; non han pane pei loro figliuoli e stanno sulla breccia impavidi, senza indietreggiare d'un passo.

Essi pensano alla vita miseranda e colma di pericoli che conducono in quei profondi abissi, privi d'aria e di luce — dove la morte è sempre là colla sua falce affilata — e vogliono che il faticoso e periglioso lavoro sia rimunerato nella giusta misura; convinti che esista un'enorme sperequazione fra il cespite che troggono i capitalisti ed il compenso assegnato alla mano d'opera.

E' naturale che le ragioni e le simpatie sieno tutte per essi.

Tuttavia, è uno stato di cose troppo grave e che dura da un pezzo, senza che le autorità intervengano seriamente a farlo cessare, chiamando i capitalisti e le compagnie delle miniere carbonifere a cedere con equanimità dinanzi al diritto dei loro operai; perchè, diversamente, il guaio diverrà più terribile che mai, e invaderà il campo di altre categorie — tra le quali — in conseguenza di questa crisi fatale — serpeggia di già da qualche giorno un gran malumore.

Una riunione dei Mille di Marsala.

Nell'occasione dell'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Genova, la Società Mille di Marsala — Reduci Garibaldini, Genova, prepara una solenne commemorazione ai Mille di Marsala da farsi allo Scoglio di Quarto il 15 p. v. Ottobre.

E' suo desiderio che quanti sopravvivono della Spedizione sieno riuniti in quel giorno sulla spiaggia, donde eglino mossero trentatre anni or sono.

Valga per tutti il presente pubblico invito: il mutevole domicilio di molti togliendo modo di far pervenire a ciascuno particolare lettera. Il Presidente della Società, Stefano Canzio, ha invitato l'onorevole Crispi a tenere il Discorso commemorativo sullo scoglio di Quarto.

Bricconi!

Questo titolo dà il *Giornale di agricoltura* ad un articolo contro i *bricconi* che rovinano il commercio italiano:

« Sì, bricconi; non so mutare la parola, nè altra trovarne più adatta a stigmatizzare coloro che, indegnamente frodando, rendono oggi più difficile il commercio nostro di foraggi colla Francia e colla Svizzera, ove sempre difettano.

« Giorni sono osservavo, con qualche meraviglia, i prezzi portati dal *Journal des Syndacats agricoles*, poichè mentre i fieni francesi erano quotati da 16 a 18, oro, per 100 kil., gli italiani non lo erano che a 13, posti a Marsiglia. Tale diversità non poteva spiegarsi che pensando alla qualità della merce. Infatti seppi dappoi che ben 170 vagoni di fieno italiano erano stati protestati da negozianti svizzeri, poichè nel corpo delle balle s'erano trovati foraggio avariato, strame ed erbe palustri.

« A Parigi, altri molti furono pure protestati, perchè contenenti zolle di terra, fieno, o foraggio bagnato. Vera vergogna nostra! Io vorrei che vi fossero speciali disposizioni per il caso, che statuissero la perdita della merce a danno degli ingordi speculatori, specie in quest'anno nel quale la vendita di parte dei foraggi poteva riescire a menomare i danni dell'avvilimento del prezzo dei cereali. Questo fatto che danneggia la correntezza delle transazioni commerciali, è tale che veramente muove a sdegno gli onesti, e che deve essere fatto di pubblica ragione, anche perchè torni a danno di quanti ne sono colpevoli. »

Cronaca Provinciale.

L'affare di Marano.

Questo affare si risolve in meno di quanto temevasi dalla voce pubblica.

Il Sindaco cav. Olivotto jeri fu veduto viaggiare per Udine, dunque nè morto, nè moribondo.

Forse quella che soffrì di più moralmente e fisicamente si è la di lui sorella, una povera signora in depresse condizioni generali. Del resto le ferite sono leggere. Il cursore ha delle semplici scalfiture alla testa.

Un tal Bassi Giuseppe, un po' di distorsione alla mano destra, forse riportata nel fuggi fuggi.

Uno spazzino comunale sordo-muto lievissime cose.

Uno dei fratelli Lupieri, il più energumeno sfondando la lastra della farmacia riportò una ferita al braccio destro — cosa da poco.

Furono arrestati anche gli altri due fratelli, e verranno condotti a Udine.

Ieri fu sopraluogo il Giudice Istruttore, il Tenente dei Carabinieri ed il D.r D'Agostini.

È sovratutto questione e grave di violato domicilio ed ingiurie di fatto e verbali ad un ufficiale del Governo.

Così credo — da quanto mi si racconta — stieno le cose.

Un di Carlino.

Donna sotto una frana.

Come abbiamo rilevato fin da lunedì, il nubifragio di domenica portò gravi danni specialmente nelle valli minori che s'internano fra le nostre montagne. Ora, le notizie di quei danni vengono in ritardo, anche per la difficoltà delle comunicazioni. Così, per esempio, soltanto jeri ci si comunicava che lungo la strada fra Cedarchis e Paularo, in Carnia, avvennero, pel nubifragio, parecchie frane, alcune di qualche entità. L'*Orteglas*, torrente che mette nel Chiarsò proprio in Paularo, con tanta violenza irrompeva da metter paura.

E ci si racconta che una donna — certa *Zanetc di Suald*, — abitante un gruppo di case presso Salino, nella località detta Lamprugn, per raccogliere una zucca, fu travolta e seppellita da una frana. Per buona ventura sua, tosto accorsero i compaesani e la poterono salvare, dopo qualche lavoro: ma ella ne uscì malconcia e ferita in varie parti, sì che dovette ricorrere all'opera del medico.

Il Chiarsò travolse molto legname ammassato sulle sue sponde, e rovinò i piccoli appezzamenti di terra coltivata sparsi in vicinanza del suo corso.

Sempre le delizie ferroviarie.

Latisana, 5 ottobre.

Fra due ditte, una di Latisana e l'altra di Oderzo, avvenne uno scambio di merci state rispettivamente spedite a piccola velocità. Tali merci impiegarono sette giorni per giungere a destinazione, mentre, secondo le disposizioni dell'art. 7 delle tariffe ferroviarie, dovevano arrivare solo il terzo giorno, dall'avvenuta spedizione.

Le due ditte, seccate dal continuo ripetersi con loro danno di siffatti abusi, sporsero reclamo all'amministrazione ferroviaria per essere rimborsate parzialmente del nolo pagato ed indennizzate dei danni, appoggiandosi all'art. 403 del Codice di commercio. Se tutti facessero così e se tutti i giorni fioccassero le proteste dei danneggiati, i lagni non sarebbero così frequenti e le faccende procederebbero più spedite.

La Banda per le feste del Centenario.

Palmanova, 5 ottobre.

E' stato giustamente criticato nel Manifesto per le feste di Palmanova — che anche il vostro giornale ha pubblicato — la mancanza di un accenno ben determinato alla *banda* che dovrà intervenire; ora però siamo ben lieti di potervi annunciare che avremo l'intervento della tanto pregiata e premiata banda di Portogruaro che già altre volte rallegrò Palmanova coi suoi concerti e che nutre affetto verso questa cittadella.

Dono ad una chiesa.

Un parrocchiano della Chiesa di Cavasso Nuovo, il cui titolare è San Remigio, ha fatto dono alla Chiesa di due belle statue in legno rappresentanti S. Giuseppe e S. Remigio, le quali adornano l'altare maggiore. Le figure sono benissimo delineate e piene di espressione; gli ornati in oro, sobrii e di squisito buon gusto. Le scolpì il signor Guido Mariutto, oriundo del paese ma residente in Venezia.

Scuola d'agricoltura in Pozzuolo.

A tutto il 31 ottobre corr. rimane aperto il concorso a posti di alunni gratuiti e paganti nel Convitto della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Indirizzare domande, chiedendo le necessarie informazioni, alla Direzione di detta Scuola, in Pozzuolo.

Arresto.

Venne arrestato, martedì, in Trasaghis, alle due pom., nel suo domicilio, certo Osvaldo Zuliani, bracciante, in seguito a mandato di cattura, dovendo egli scontare un anno, quattro mesi e dieci giorni per reato di calunnia.

In riconoscenza ad una guardia.

Barcis, 2 ottobre.

Per esigenza di servizio oggi da Barcis venne traslocato a Tolmezzo l'agente forestale provinciale Del Fabbro Giacomo che da tre anni esercitava le sue onorate funzioni in questo Comune.

Una schiera di amici del Del Fabbro volle dargli una bicchierata di addio e poscia accompagnarlo fino al confine del Comune.

Questa rappresentanza poi, in segno di benemerenza, rilasciò al Del Fabbro il seguente certificato di encomio firmato anche da rispettabili cittadini.

Barcis, 23 settembre 1893.

I sottoscritti rappresentanti comunali di Barcis, soltanto oggi venuti a conoscenza del trasloco a Tolmezzo di questo agente forestale Del Fabbro Giacomo, non possono far a meno di esternare il loro vivo dispiacere per la perdita di un sì onesto funzionario che per il corso di tre anni allo zelo del servizio, seppe accoppiare coi suoi modi affabili e seri l'amore ed il rispetto di questa popolazione.

Esso era rispettoso verso tutti e sebbene il Comune fosse diviso in partiti, egli col suo contegno serio e dignitoso visse fra essi, senza aver la taccia di partitante. Sobrio, morigerato, onesto era tenuto in concetto dal suo superiore diretto quale imparziale agente forestale.

Se oggi i sottoscritti perdono il Del Fabbro, perchè esigenze di servizio così richiedono, essi vivono fiduciosi di rivederlo ancora esercitare il suo servizio in questo Comune con quel zelo ed imparzialità che lo distinguono.

Non potendo i sottoscritti in altra guisa dimostrare al Del Fabbro il loro dispiacere per il trasloco a Tolmezzo, posto migliore, rilasciano allo stesso la presente onde possa valersene pegli usi che crederà del caso.

I Rappresentanti Municipali

Firmati: Bet Luigi assessore, Bruna Carlo assessore, Salvador Gio. Batta, Gasparini Giovanni fu Domenico, Malattia Luigi fu Angelo, Malattia Luigi di Domenico, Gasparini Angelo consigliere, Olivier Pietro, Fantin Angelo, Boz Angelo, Parisio Malattia, Boz Daniele di Angelo, Daniele Asquini segretario comunale.

—

I comunisti sottoscritti a conoscenza dell'attestato di lode rilasciato da questa Rappresentanza Comunale all'agente forestale Del Fabbro suddetto, applaudendo pienamente al dato e meritato encomio in prova si firmano.

Seguono le firme.

Firmati: Gasparini Bernardo fu Carlo, Paulon Elviro fu Angelo, Giuseppe Gasparini perito agrimensore, D'Agostin Romano di Felice, Corradini Domenico, Corradini Luigi di Angelo, Gasparini D.r Giovanni medico condotto, Guglielmi Lodovico, Stella Fedele, Giovanni Traina, Brussa Luigi detto Frate, Oste, Gasparini Bernardo fu Giovanni.

Contro le guardie di finanza.

Gabriele Morassi, nel ritornare dall'Austria via Pontebba, portava con sè qualche effetto sudicio.

Le guardie di finanza Giuseppe Piccoli e Secondo Valente, di servizio in quella stazione, lo invitarono a fare le disinfezioni solite.

In seguito a tale invito, il Morassi ingiuriava bassamente le guardie medesime dicendo loro: *Siete brutte vigliacche guardie italiane.* Fu arrestato.

Abigeato

Ignoti, dalla stalla annessa alla casa abitata di Angelo Borgo, in Sedegliano, rubarono una vacca del valore di circa lire 300.

Stamane, alle quattro e mezzo, cessava di vivere in Palmanova, nell'età d'anni 66

Gio. Batta Verza.

La moglie, il figlio, i nipoti ed i cognati desolatissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, 7 ottobre.

Palmanova, li 6 ottobre 1893.

Corriere goriziano.

Gorizia, 4 ottobre.

Atti eroici. — Gli sloveni approfittano della coscrizione per far chiasso. Lunedì venne in città una *zaja* carica di persone ubriache, urlanti, che sventolavano delle grandi bandiere slovene. Giunti in piazza Grande però, vennero fatti retrocedere e le bandiere furono sequestrate. Ora, di queste idee non ne vengono che agli sloveni; i friulani mettono tutto al più un fiore, l'ultimo poetico dono dell'amorosa, al cappello, e ripetono il ritornello di una patetica villotta d'addio.

—

Gorizia, 5 ottobre.

La locale Scuola agraria. La Giunta provinciale in questi giorni ha pubblicato un avviso col quale s'invita ad iscriversi al corso teorico pratico biennale presso la Scuola agraria. Condizione assoluta è che gli allievi debbano essere convittori dalla scuola. Non potrete immaginare quanto assurda sia questa condizione. Vi sarebbero giovani che hanno domicilio qui o l'avrebbero presso qualche parente, e come lo era finora senza quella clausola, avrebbero potuto assistere alle lezioni agrarie che vengono impartite nella scuola. Ma d'ora in poi ciò non sarà più possibile.

Il vitto che si dà alla Scuola è frugalissimo e molto ordinario. Io domando se proprio fa bisogno di dover mangiare orzo, fagiuoli e patate per divenire un bravo agricoltore od enologo? Si dice che i ragazzi esterni portano alla scuola l'imoralità! L'avventatezza di questa opinione vi sarà palese dal fatto che, per essere ammessi alla scuola, bisogna aver compiti i 16 anni; dunque vi si può essere ammessi anche da 20 o 24!!! Io domando: se fino a quell'età non si è formato il carattere, se le abitudini nel parlare o in altro sono libere in un giovane d'oltre 16, si crede che col recluderli e non dargli contatto con altri giovanetti, se ne faranno subito tanti S. Giuseppe o tanti S. Luigi? Non è già ridicolo vedere quei giovanotti andare a due a due in chiesa? Possibile, ora che tutte le scuole e ciò già dal 1868, sono state emancipate dall'influenza del prete, nella scuola Agraria pagata dalla provincia si voglia introdurre ed in giovani di oltre i 16 anni, quanto è stato abolito nelle scuole popolari frequentate dai ragazzini dai 6 ai 14 anni?

Si lasci il pietismo alle società di S. Vincenzo de Paulo, ai convitti di S. Luigi, alla speculazione clericale; ma non lo si introduca nelle scuole agrarie ove c'è bisogno ben altro che di andare a messa e di pregare!!!

Spezzati. Nel mentre da voi vi arrabbatatte per spezzare cinque lire, qui abbiamo spiccioli in abbondanza. Il locale ufficio superiore delle imposte ricevette f. 30.000 in pezzi d'argento per metterli in circolazione. Abbiamo poi le corone nuove, i pezzi di nichelio, che qui si chiamano bottoni, e che il pubblico accetta con grande diffidenza, perchè li crede falsi, mancando il suono dell'argento.

Morte improvvisa. — Stamane venne trovato morto in Via Grabiz nel Borgo S. Rocco certo Giovanni Sniderciz facchino, cinquantenne. Ieri sera si era coricato sborniato e stamane venne trovato morto.

Preventivi pel bilancio comunale. — Si ha già parlato che il Podestà presentava al Consiglio il preventivo pel 1894 con un suo rapporto. Ebbene, pare che il Consiglio non sia molto contento di questo preventivo e si crede che nella disamina e discussione verrà completamente riformato.

Ladri specialisti. — Vi ho già annunziato che ora in un villaggio ed ora in un altro, nelle immediate vicinanze della città, vengono commessi furti con rottura. Ebbene, rubano salami, denari, tabacco, sigari, zucchero, caffè e lasciano tutto il resto. Si ruba o si tenta di rubare a preferenza dai tabaccai e dai negozianti di commestibili. Finora le gesta di questi eroi specialisti non vennero disturbate dalla Polizia.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

OTTOBRE 6 Ore 8 ant. Termometro 18.6
Min. Ap. notte 16. Barometro 752.
Stato Atmosferico Piovoso umido
Vento pressione Crescente

5 OTTOBRE 1893

IERI: Vario e pioggia
Temperatura: Massima 19. Minima 13.2
Media 15.85 Acqua caduta mjm 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

6 Ottobre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.4	leva ore	1.55 a
Passa al meridiano	11.44 33	tramonta	4.16 p.
Tramonta » »	5.26	età giorni	26.2
Fenomeni.			

Attenti ai funghi.

Constando che molte venditrici di funghi in luogo di portare la loro merce al mercato, la offrono per gli alberghi e famiglie sotto formale assicurazione che fu dal sottoscritto, o chi per esso, visitata, trovasi doveroso di ripetere al pubblico che la vendita dei funghi non è permessa per legge che sul mercato appositamente fissato (Piazzetta Via Erasmo Valvason) e che la visita non viene praticata che là soltanto.

Dichiarasi quindi che l'Ufficio Sanitario Municipale non assume alcuna responsabilità sui malanni che possono produrre i funghi acquistati in altra località che non sia il mercato suddetto.

Udine, 5 ottobre 1893.

L'Ufficiale Sanitario
D.r Marzuttini.

Statistica municipale.

Settantasette furono in settembre i nati nel nostro comune; dei quali: 65 legittimi; 4 illegittimi ma riconosciuti da uno o da entrambi i genitori all'atto della dichiarazione; 7 illegittimi non riconosciuti; un nato morto. I nati vivi furono: 36 maschi e 40 femmine.

I matrimoni contratti furono soltanto nove.

I morti, 64: 36 maschi e 38 femmine.

Sussidii a maestri.

Un decreto ministeriale ripartisce 315 870 lire in sussidi ai maestri elementari: per Udine furono assegnate lire 7250.

BANCA DI UDINE

ANNO XXI — 21.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 295,183.40
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 93,838.07	Numerario in cassa	» 255,937.49
» 4,528,978,21	Portafoglio	» 4,531,427.44
» 23.156.55	Effetti in protesto e sofferenza	» 22,008.55
» 735,787.84	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 748,860.19
» 790,543.14	Valori pubblici	» 801,918,69
» 17,087.50	Cedole da esigere	» 17,087.50
» 762,867.79	Conti correnti garantiti da deposito	» 766.198,52
» 89,280.86	Detti con Banche e corrispondenti	» 286,845.97
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,571,309.88	» » antecipazioni	» 2,586,462.88
» 1,682,657.55	Detti Liberi	» 1,759,157.55
» 23,190,12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 29,122.70
L. 12,085,177.51		L. 12,571.525,48

PASSIVO.

L. 1.047.000,—	Capitale	» 1,047,000.—
» 295,183.40	Fondo di riserva	» 295,183.40
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,784,039.—	Conti correnti fruttiferi	» 2.750,010,05
» 2,175,087.80	Depositi a risparmio	» 2,283,782.08
» 1,173,737.81	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,481.433,73
» 5,854 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,900.82
» 2,745,309,88	Depositanti a cauzione	» 2,760,462.88
» 1,682,657.55	Detti liberi	» 1,759,157.55
» 158,657.50	Utili lordi del corrente esercizio	» 171,944.97
L. 12,085,177.51	*Udine, 30 settembre 1893*	L. 12,571,525.48

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1893	L. 2,784,039.—	
Depositi ricevuti in settembre 1893	» 417,139.04	
	L. 3,201,178 04	
Rimborsi fatti in settembre 1893	» 451,167.99	
Esistenti al 30 settembre 1893		L. 2,750,010.05

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1893	L. 2,175,087.80	
Depositi ricevuti in settembre 1893	» 226,721.48	
	L. 2.401,809.28	
Rimborsi fatti in settembre 1893	» 118,027.20	
Esistenti al 30 settembre 1893		L. 2,283,782.08
	Totale dei Depositi	L. **5.033,792,13**

In Tribunale.

Pojana Pietro, di Pojana, detenuto per furto: il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Vida Antonio di Udine, detenuto per furto, e Nonino Luigi pure di Udine imputato di furto ma a piede libero: il primo fu condannato a giorni quattordici di reclusione e nelle spese; il secondo assolto per non provata reità. Il primo era difeso dall'avv. Casasola; il secondo dall'avv. Caratti.

Croatto Giovanni di Carpeneto, per contrabbando, fu condannato alla complessiva multa di L. 126.04.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di settembre 1893.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	sussidii N.	225	per L.	675.—
» » 4 » » 5	»	» 180	» »	740.—
» » 5 » » 8	»	» 220	» »	1201.—
» » 8 » » 10	»	» 49	» »	396.—
» » 10 » » 15	»	» 23	» »	237.—
» » 15 » » 30	»	» 14	» »	225.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	» 1	» »	40.—
Totale sussidii		» 713	L.	3544.—
in razioni alimentari		» 19	»	84.30
Totale		N. 732	N.	3628.30
mesi antecedenti			»	2875).45
Totale			L	32378.75

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 267.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 279.—
nei mesi precedenti	» 6915.90
in complesso	L. 7194.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 223.50 — Marchi 138.50 — Napoleoni 22.30 — Sterline 28.35

Sagra di Pagnacco.

Ricorrendo domenica 8 corr. la rinomatissima sagra di Pagnacco, che, per il cattivo tempo non potè aver luogo il 1 corr. la Direzione della Tramvia a vapore, ha disposto che in detto giorno abbiano a circolare, tempo permettendo, fra le stazioni di Udine P. G. e Torreano-Plaino i treni speciali già fissati per la scorsa domenica, cioè:

Partenze da Udine P. G. per Torreano-Plaino ore 2 — 3 — 3 05 — 3 50 — 3.55 — 6 — 6.20 — 8 — 10 — 11.40 pom. e 12.30 ant.

Partenze da Torreano Plaino per Udine P. G. ore 2.30, 2.40, 3.30, 4 25, 5.15, 6.40, 7 04, 9.24, 10.30, 12 pom. e 1 ant.

Prezzo del biglietto di andata ritorno Udine P. G. Plaino Torreano Lire 0 40.

L'ubbriaco d'ogni giorno.

Giuseppe Cattarossi di Giovanni di anni 37 — *porta corteccia* da Marsure di Siacco in Comune di Povoletto — fu dichiarato stamane verso le 2 in contravvenzione perchè commetteva disordini essendo ubbriaco.

Costituzione di un renitente.

Ieri si è presentato al Corpo di guardia delle guardie di Città Arturo Centazzo di Luigi, d'anni 27, da Udine, già barbiere, ora disoccupato. Egli asserì di essere renitente alla chiamata sotto le armi della sua classe 1866, perciò venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Le cinque lire restituite.

In seguito alla nostra cronachetta di ieri sul rinvenimento di un biglietto di cinque lire per parte dello spazzino comunale Antonio Gottardo di Beivars: la vecchia signora che le aveva smarrite si presentò dal medesimo e le potè ricuperare.

Occasione.

Nel negozio della Ditta Pittana e Springolo continua la vendita delle merci per liquidazione, **a prezzi modicissimi.**

La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine.

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680:
visto il Regio. Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX:
visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1893 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quella degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 20 ottobre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizioni e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmento secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1893 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1.a è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2.a a quelli dei Comuni capi distretto e la 3.a ai tassabili di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Classe I, Categorie prima, tassa massima autorizzata L. 60, stabilita pel 1893 L. 18.25,
Categoria II, L. 40 — L. 12,15;
Categoria III, L. 20 — L. 6.10;
Classe II, Categoria prima, tassa massima autorizzata L. 45, stabilita pel 1893 L. 13.65;
Categoria II, L. 30 — L. 9.15;
Categoria III, L. 15 — L. 4.60;
Classe III, Categoria prima, tassa massima autorizzata L. 30, stabilita pel 1893 L. 9.15;
Categoria II, L. 20 — L. 6.10;
Categoria III, L. 10 — L. 3;
Classe IV, Categoria prima, tassa massima autorizzata L. 15, stabilita pel 1893 L. 4.60;
Categoria II, L. 10 — L 3;
Categoria III, L. 5 — L. 1.50;
Classe V, Categoria prima, tassa massima autorizzata L. 7.50, stabilita pel 1893 L. 2.25;
Categoria II, L. 5 — L. 1.50;
Categoria III, L. 2.50 — L 0.80;
Classe VI, Categoria prima, tassa massima autorizzata L. 3 75. stabilita pel 1893 L, 1.15;
Categoria II, L. 2.50 — L, 0.80;
Categoria III, L. 1.25 — L. 0.40;
Classe VII, Categoria prima, tassa massima autorizzato Esente, stabilita pel 1893 Esente;
Categoria II, Esente — Esente;
Categoria III, Esente — Esente.

Il Presidente
A Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Corse di cavalli a Treviso.

Nei giorni 5, 7, 11 e 12 Novembre p. v. avranno luogo, nell' Ippodromo di S. M. del Rovere a Treviso delle corse di cavalli, al trotto.

Per le corse del 1.o giorno — sono fissati premi di L. 2000, 1400 ed 809.

Per le corse del secondo giorno, L. 1000, 2000, 600.

Per quelle del terzo L. 1400, 800 e per le ultime L. 1200, 600.

Camera elegantemente ammobigliata
e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

Notizie telegrafiche.

Il re ed il principe di Napoli a caccia.

Valdieri, 5. Il Re è giunto da Monza, accompagnato dal principe di Napoli, dal conte di Torino e da numeroso seguito, ossequiato dalle autorità, dal consiglio comunale, dalle società operaie e dalla popolazione festante. Il re si trattenne a conversare affabilmente col maggiore comandante il battaglione Verona del 6. alpini, col sindaco, col pretore ed altri. Intervennero pure da Cuneo numerose signore che offrirono fiori al Re. Schierati al passaggio del Re si trovarono i bambini dell'Asilo infantile colle maestre. Il Re aggradì una bella poesia recitata da due bambini. Il Re, dopo lunga fermata, si diresse alla palazzina reale, dove, dopo la colazione, si farà la prima caccia al camoscio.

La Spagna punisce.

Madrid, 5. Tutta la guarnigione di Malaga, forte di oltre 3000 uomini, s'invierà a Melilla. Appena i rinforzi saranno arrivati, gli spagnuoli cominceranno a punire i Cabilas.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Deposito
In stoffe per mobili di ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti vellutati, reps, iuta, cocco manilla, tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Udine - Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelline ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana.

Nuovo Deposito
Stoffe gelsoline *per tappezzerie del Brevettato ed unico Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di* **Giuseppe Pasqualis** di Vittorio. — *Campionario Carte da tappezzeria dei Premiati Stab. del Fibrano.*

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

MEDIANTE CAUZIONE
di Lire 25 - 50 - 100 LIRE
si possono guadagnare
LIRE 2.50 - 5 - 10 LIRE
AL GIORNO
NESSUN RISCHIO — MASSIMA GARANZIA
Per schiarimenti scrivere alla
BANCA DI EMISSIONI
Fratelli CASARETO di F.co
Fondata in **GENOVA** nel 1868
Non è necessario unire il francobollo per la risposta. 4

SARTORIA
Pietro Marchesi succ. **Barbaro**
Udine - Mercatovecchio 2 - Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiami avvisare la mia spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il sig. **SALVATORE MANGIONI.** Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.
PIETRO MARCHESI.

Collegio Convitto Donadi
UDINE

Col 1.o Ottobre si riapre l'Istituto e nel giorno 14 comincieranno regolarmente le lezioni e ripetizioni.

Questo Collegio, *Figliale degli Istituti Donadi di Treviso*, entra con numerose iscrizioni nel suo secondo anno di fondazione, ed assicura alle famiglie l'esito degli alunni.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Vedere in IV.a pagina
AVVISO
Premiata Fabbrica Biscottini
CARLO DELSER e F.lli MARTIGNACCO

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4
GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE* — *MASTICE per Tettoje e Serre* — *DIAMANTI* per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 - Merceria dell'orologio 216 —. S Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate e 1 in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

SPECIALITÀ BISCOTTINI
PREMIATA FABBRICA
Carlo Delser e f.lli Martignacco

Allo scopo di corrispondere viemmeglio alle esigenze della numerosa Clientela che ci onora, abbiamo fatto acquisto di una Macchina speciale per la fabbricazione dei nostri biscottini e ci lusinghiamo che ora ci sarà largo l'appoggio dei signori Negozianti, poichè saremo in grado di produrre a perfezione il nostro articolo, che ha incontrato moltissimo il favore dei consumatori.

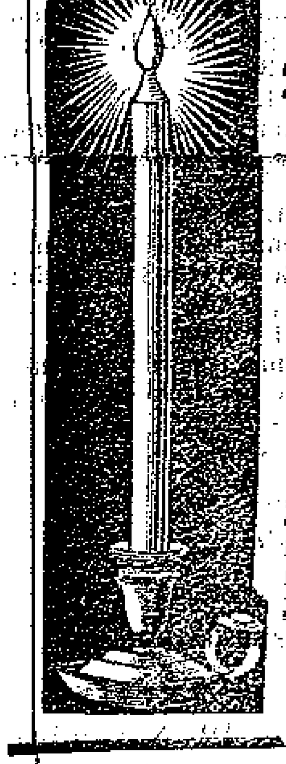
Carlo Delser e F.lli
di Martignacco

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
F.lli TOSOLINI
UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

EXCELSIOR
CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA
Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante
270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante Cassetta da L. **5**
500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassetta da L. **8 50**
DURATA GARANTITA
Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento
Tedeschini e Boschetti
di VERONA.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini scoltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . .	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1.00
idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

Lavarini e Giovanetti
Udine-Piazza Vittorio Emanuele-Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. **1**.— a L. **5**.— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**
Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento Articoli a fantasia

AVVISO
Presso la Cartoleria e libreria di Angelo Pischiutta di Pordenone — trovasi un estesissimo assortimento di corone mortuarie per i nostri cari estinti.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.
Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla
Premiata Società Italiana
Per la produzione d'Alimenti
Igienici pei Bambini - in Milano.
I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme il **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA
Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.
Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,
Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.
Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.
Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano
In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH FAY Profumière
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.
Al magazzino delle novità di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.
Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.
Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.